

Università degli Studi di Firenze
Ordinamento didattico
del Corso di Laurea Magistrale
in POLITICA, ISTITUZIONI E MERCATO

D.M. 22/10/2004, n. 270

Regolamento didattico - anno accademico 2016/2017

ART. 1 Premessa

Denominazione del corso	POLITICA, ISTITUZIONI E MERCATO
Denominazione del corso in inglese	POLITICS, INSTITUTIONS AND MARKET
Classe	LM-62 Classe delle lauree magistrali in Scienze della politica
Facoltà di riferimento	SCIENZE POLITICHE
Altre Facoltà	
Dipartimento di riferimento	Scienze Politiche e Sociali
Altri Dipartimenti	Scienze Giuridiche (DSG) Scienze per l'Economia e l'Impresa
Durata normale	2
Crediti	120
Titolo rilasciato	Laurea Magistrale in POLITICA, ISTITUZIONI E MERCATO
Titolo congiunto	No
Atenei convenzionati	
Doppio titolo	
Modalità didattica	Convenzionale
Sede amministrativa	
Sedi didattiche	
Indirizzo internet	http://www.sppd.unifi.it
Ulteriori informazioni	
Il corso è	Trasformazione di corso 509
Data di attivazione	
Data DM di approvazione	
Data DR di approvazione	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	07/03/2016

Data parere nucleo	21/01/2008
Data parere Comitato reg. Coordinamento	
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	02/12/2011
Massimo numero di crediti riconoscibili	12
Corsi della medesima classe	ANALISI E POLITICHE DELLO SVILUPPO LOCALE E REGIONALE SCIENZE DELLA POLITICA E DEI PROCESSI DECISIONALI
Numero del gruppo di affinità	

ART. 2 Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Corso costituisce la trasformazione di un precedente Corso con lo stesso nome che, si afferma, ha dato ottimi risultati e pertanto le modifiche introdotte riguardano solo l'adeguamento al DM 270.

In fase di definizione dei regolamenti dovranno essere riconsiderati i contenuti degli insegnamenti o le modalità della didattica e degli accertamenti per un miglioramento degli standard qualitativi relativi alla progressione della carriera degli studenti ed al gradimento degli studenti.

Complessivamente compare un range di 85 – 297 CFU che sembra molto ampio, per quanto forti possano essere le necessità di differenziazione interna conseguenti ai tre curricula richiesti e potrebbe comportare un pericolo di frammentazione della didattica.

La disponibilità di strutture non viene specificata in completo dettaglio per il CdS ma può essere ritenuta adeguata nell'ambito delle strutture del Polo di riferimento.

ART. 3 Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

Il Comitato d'Indirizzo della Facoltà di Scienze Politiche, consapevole dei vincoli imposti dalle vigenti norme, concorda con la riduzione dei Corsi di Laurea triennali e magistrali e dei curricula al loro interno, pur segnalando la significativa perdita nel panorama dell'offerta formativa.

Ritiene comunque che i corsi di laurea riorganizzati per rispettare la nuova normativa rispondano alle tradizioni scientifiche e culturali della Facoltà.

Il Comitato d'Indirizzo della Facoltà di Scienze Politiche approva, all'unanimità, l'offerta formativa della Facoltà.

Data del parere: 02/12/2011

ART. 4 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in “Politica, Istituzioni e Mercato” assicura una ben equilibrata formazione multidisciplinare: politologica, economica, giuridica, storica e sociologica che consente di padroneggiare gli strumenti conoscitivi necessari per interpretare i processi politici, economici e sociali. Il percorso formativo ha quindi come obiettivo la specializzazione nelle discipline delle scienze sociali, specializzazione che consente allo studente di acquisire le conoscenze indispensabili in ordine ai processi di formazione delle decisioni collettive e di funzionamento delle istituzioni pubbliche e private. Il percorso di studi, tramite un iniziale tronco comune di ambiti disciplinari, tra i quali sarà possibile optare per insegnamenti diversi, e poi tramite una articolazione curriculare con insegnamenti più specialistici e focalizzati, offre una preparazione poliedrica che consente allo studente di cogliere molteplici opportunità, seppure all'interno di due principali profili formativi corrispondenti ai due curricula in cui è diviso il corso. Grazie alla attività formative caratterizzanti, improntate alla multidisciplinarietà tipica delle scienze politiche, e alla successiva specializzazione di stampo prevalentemente politologico prevista dal primo curriculum, il corso forma innanzitutto laureati in grado di operare nel mondo della politica e delle istituzioni, sia in qualità di consulenti politici ed esperti di relazioni istituzionali capaci di fornire assistenza in primis a candidati e partiti, ma anche ad associazioni professionali e sindacali, nonché ad imprese private che necessitano di interfacciarsi con la politica, sia in qualità di funzionari o assistenti all'interno delle assemblee rappresentative, anche ai più alti livelli di governo attraverso l'ulteriore stadio formativo offerto presso l'Università di Firenze dal “Seminario di studi e ricerche parlamentari Silvano Tosi”. Funzionari provvisti di una preparazione multidisciplinare sono richiesti dalla Presidenza del Consiglio, dalla Camera dei deputati, dal Senato della Repubblica, dagli organi rappresentativi delle amministrazioni territoriali, nonché da organizzazioni internazionali.

Forte della preparazione interdisciplinare garantita dal tronco comune, il secondo curriculum forma figure professionali in grado di inserirsi attivamente nei processi decisionali di organismi complessi quali quelli preposti alla formazione delle politiche pubbliche (nazionali ed europee) e alle strategie delle grandi imprese. Particolare rilievo viene dato agli strumenti dell'analisi economica e alle metodologie di analisi quantitativa applicati al funzionamento, alle strategie e all'organizzazione interna delle grandi aziende private e degli organismi pubblici. In breve, una figura professionale che sia in grado di fornire un supporto di analisi, anche quantitativa, e di valutare le opzioni strategiche nel caso delle organizzazioni complesse, sia se costituite da aziende che operano sul mercato, sia se rappresentate da istituzioni pubbliche. La richiesta per queste figure professionali proviene dalle amministrazioni pubbliche (uffici di analisi e supporto alle decisioni presso governo centrale e amministrazioni regionali e comunali; istituzioni europee e internazionali), e dalle grandi aziende private in ragione del ruolo strategico dei servizi che offrono e dell'importanza che per esse rivestono le relazioni con centri decisionali pubblici nazionali ed internazionali nella formazione delle loro strategie sul mercato globale. Il laureato viene preparato, inoltre, per affrontare i concorsi ai livelli più alti nelle amministrazioni statali e locali.

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi**5.1 Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Il laureato magistrale in “Politica, Istituzioni e Mercato” deve possedere una conoscenza avanzata delle metodologie proprie delle scienze sociali e dei relativi linguaggi, di cui dovrà padroneggiare i metodi e i contenuti. Il laureato dovrà, inoltre, essere in grado di analizzare le problematiche connesse ai processi politici e sociali.

Le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono verificati sono costituiti, in relazione alle singole discipline, da lezioni teoriche e seminari, oltre che dalle relative esercitazioni e prove orali e/o scritte svolte in itinere o negli esami finali.

5.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in “Politica, Istituzioni e Mercato” dovrà essere in grado di applicare informazioni in modo razionalmente coerente analizzando problemi complessi tipici delle istituzioni pubbliche, politiche ed economiche di alto profilo, e delle imprese private.

Le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono verificati sono costituiti da seminari, esercitazioni, presentazioni in classe, workshop, nonché attività di stage e tirocinio in cui gli studenti sono valutati anche in vista delle prove intermedie e degli esami finali.

5.3 Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato deve essere in grado di articolare in modo personale ed originale le informazioni che gli consentono di affrontare problemi complessi e di valutare le diverse questioni in modo critico e consapevole. L'autonomia di giudizio sarà sviluppata prima di tutto portando gli studenti a vedere l'insieme delle diverse relazioni (storiche, giuridiche, politiche, sociali, economiche) che caratterizzano le decisioni collegiali in istituzioni complesse. Deve essere capace di valutare le implicazioni di un contesto specifico e di analizzare ed elaborare in modo creativo le diverse informazioni per risolvere al meglio le questioni che gli vengono sottoposte.

Le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono verificati sono costituiti da presentazioni in classe, esercitazioni, verifiche in itinere ed esami finali.

5.4 Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato deve essere capace di argomentare in forma orale e scritta, utilizzando diverse tipologie di linguaggio (politologico, sociologico, economico, giuridico) a seconda del contesto e dell'interlocutore. Deve essere in grado infatti di comunicare idee, problemi e soluzioni, sia a specialisti che a non specialisti. Deve essere capace di “ascolto attivo”, di negoziare e lavorare in gruppo, prendendo in considerazione punti di vista molteplici. Deve potersi esprimere con appropriatezza e specificità di linguaggi in almeno una lingua straniera.

Le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono verificati sono costituiti da presentazioni in classe, esercitazioni, stesura di paper o brevi dossier, simulazioni, nonché dalle relative verifiche in itinere ed esami finali.

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi**5.5 Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il laureato deve essere capace di sviluppare le proprie attitudini e conoscenze; di acquisire nuove metodologie connesse alle scienze sociali, al fine di poterle utilizzare in molteplici settori, per risolvere problemi nuovi e diversi. La capacità di apprendimento autonoma e di organizzazione indipendente del proprio lavoro saranno ottenute come risultato di un metodo di insegnamento interdisciplinare portato ai livelli della frontiera della ricerca scientifica. In questo modo lo studente padroneggerà le conoscenze scientifiche disponibili, avrà familiarità con le fonti documentali e sarà, quindi, consapevole di quali soluzioni sono disponibili e per quali, invece, deve far ricorso alle proprie capacità di apprendimento. Deve essere in grado di ulteriori ed autonomi apprendimenti anche studiando in ambiente e-learning.

Le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono verificati sono costituiti da ricerche bibliografiche, documentali e di data-set, laboratori, esercitazioni, simulazioni, nonché dalle relative verifiche in itinere ed esami finali

ART. 6 Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale occorre essere in possesso di una laurea o diploma universitario di durata triennale, che soddisfi i requisiti curriculari e di adeguatezza della preparazione personale indispensabili per seguire con profitto il percorso formativo e che saranno oggetto di accertamento e valutazione secondo le procedure sotto riportate.

Requisiti curriculari. I requisiti curriculari corrispondono tipicamente, anche se non necessariamente, a quelli conseguiti da chi ha ottenuto il titolo nella classe delle lauree in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36). In ogni caso tali requisiti saranno valutati nel dettaglio e dovranno corrispondere ad almeno 70 Cfu, sui 180 complessivi del corso di studi triennale, negli ambiti politologico, economico-statistico, giuridico, storico e sociologico. Il Regolamento didattico del corso indica, per ciascun ambito, i settori scientifico-disciplinari utili al raggiungimento dei 70 Cfu e le soglie minime di Cfu richieste per ciascuno di essi.

Adeguatezza della preparazione personale. L'adeguatezza della preparazione personale potrà essere verificata tramite un test di ingresso ovvero tramite un colloquio volto all'accertamento delle conoscenze e competenze indispensabili per accedere al corso di laurea magistrale. Le modalità di svolgimento del test ovvero del colloquio sono dettagliate nel Regolamento didattico del corso.

ART. 7 Caratteristiche della prova finale

Nella prova finale il candidato dovrà mostrare una conoscenza approfondita e una piena maturità di giudizio nei settori che definiscono il profilo professionale scelto, presentando e discutendo davanti a una commissione appositamente nominata un elaborato scritto di media lunghezza su un tema concordato con un docente inserito nel piano di studi della laurea magistrale.

ART. 8 Sbocchi Professionali

ART. 8 Sbocchi Professionali

Grazie alla flessibilità di una formazione polivalente, i laureati in questo corso di laurea magistrale potranno avere variegata opportunità di impiego, che possono essere raggruppate in due profili distinti corrispondentemente all'articolazione curricolare. PRIMO CURRICULUM: Chi si specializzerà seguendo il primo curriculum, orientato al mondo delle istituzioni e dei processi politici, sarà in grado di esercitare funzioni di responsabilità in organizzazioni pubbliche e private come consulenti politici; esperti di relazioni istituzionali; consulenti o esperti per assemblee rappresentative e istituzioni politiche, associazioni pubbliche e private; consulenti o esperti per la strutturazione e la gestione delle politiche pubbliche e dei modelli decisionali. Lo scopo di questo curriculum è quello di fornire le competenze utili alla comprensione delle relazioni tra le istituzioni pubbliche (assemblee rappresentative e organi di governo) e gli attori politici (partiti, rappresentanti) e privati (imprese, cittadini), formando una figura professionale che sia in grado contribuire da prospettive diverse ai processi decisionali propri del mondo della politica

8.1 Funzioni

Il laureato nel primo curriculum è una figura professionale di tipo consulenziale nel campo della politica, specializzato nelle relazioni istituzionali, nell'assistenza tecnica a politici, partiti e gruppi di interesse, nonché agli organi governativi, rappresentativi e gestionali, e capace di supportarne l'azione attraverso la gestione delle pubbliche relazioni, l'elaborazione di testi e ricerche e la definizione di linee strategiche di tipo programmatico; questa figura professionale è inoltre in grado di fornire assistenza legislativa all'interno delle assemblee rappresentative e legislative o presso i gabinetti di governo in funzione di staff e di consulenza, nonché di segreteria politica, ed ha le competenze per supportare la predisposizione e l'attuazione di politiche pubbliche sia dal punto di vista normativo sia da quello sostantivo;

8.2 Competenze

Competenze di tipo politologico inerenti i partiti e i gruppi di interesse
 Competenze di tipo politologico inerenti elezioni e analisi dell'opinione pubblica
 Competenze di tipo normativo inerenti il diritto elettorale e parlamentare
 Competenze nel campo del diritto e della governance degli enti locali e regionali
 Competenze nel campo delle politiche pubbliche
 Competenze di tipo metodologico quantitativo e qualitativo
 Competenze inerenti la comunicazione politica

8.3 Sbocco

La richiesta di queste figure professionali proviene:
 - da centri decisionali pubblici per aspetti politici (enti governativi nazionali: amministrazioni pubbliche centrali, regionali e comunali; istituzioni europee e internazionali)
 - da attori privati politici e non (partiti, gruppi di interesse, associazioni di categoria, società di consulenza e di lobbying)
 - grandi aziende con uffici di relazioni istituzionali

ART. 8 Sbocchi Professionali

Grazie alla flessibilità di una formazione polivalente, i laureati in questo corso di laurea magistrale potranno avere variegata opportunità di impiego, che possono essere raggruppate in due profili distinti corrispondentemente all'articolazione curriculare. SECONDO CURRICULUM Chi si specializzerà seguendo il secondo curriculum, orientato al disegno e all'analisi delle politiche economiche pubbliche, sarà in grado di esercitare funzioni di responsabilità in posizione di dirigente delle organizzazioni pubbliche e private. I laureati in questo curriculum si pongono in posizione di preminenza per quelle funzioni di staff ad organismi decisionali e dirigenziali sia di istituzioni pubbliche che di grandi aziende private. Si candidano quindi a occupazioni e professioni dirigenziali nelle quali faccia premio la capacità di decidere su questioni complesse, con sistemi anche collegiali e con l'impiego di metodologie di analisi interdisciplinare che facciano uso delle diverse competenze acquisite nel tronco comune del corso e nel curriculum. I laureati hanno poi la possibilità di specializzarsi in specifiche politiche pubbliche (settoriali) e porsi come consulenti che si interfacciano sia con le istituzioni pubbliche (locali nazionali e internazionali) sia con le imprese private che devono essere aiutate a prevedere la direzione della nuova regolazione pubblica e a muoversi nell'ambito di questi vincoli

8.4 Funzioni

Il laureato nel secondo curriculum è una figura di tipo direttivo o di coordinamento volto alla programmazione, decisione e valutazione degli interventi e delle politiche pubbliche di stampo economico nelle organizzazioni amministrative pubbliche a livello centrale, territoriale o funzionale e negli istituti di ricerca sulle politiche pubbliche; è inoltre una figura professionale anch'essa di tipo direttivo specificatamente dedicata ai contesti privati che operano o si interfacciano con la funzione pubblica quali ad esempio le aziende di utilities

8.5 Competenze

Competenze nel campo dell'economia pubblica e della finanza pubblica
 Competenze inerenti la valutazione delle politiche pubbliche economiche
 Competenze di economia e management delle imprese pubbliche
 Competenze di tipo normativo inerente il diritto amministrativo
 Competenze storiche inerenti le amministrazioni pubbliche
 Competenze inerenti politiche di sviluppo locale e territoriale
 Competenze di tipo metodologico quantitativo

8.6 Sbocco

La richiesta di queste figure professionali proviene:
 - da centri decisionali pubblici per aspetti economici e organizzativi (enti governativi nazionali: amministrazioni pubbliche centrali, regionali e comunali; istituzioni europee e internazionali)
 - da attori privati (associazioni di categoria, società di consulenza, grandi aziende con uffici di relazioni istituzionali);
 - da grandi aziende private in ragione dell'importanza dei servizi che offrono (le grandi aziende delle "utilities" pubbliche, o dei mercati finanziari) o delle commesse che possono aggiudicarsi (costruzioni di grandi infrastrutture nazionali)

ART. 8 Sbocchi Professionali

ed estere), o del loro ruolo che di fatto hanno sui mercati (necessità di interpretare le politiche pubbliche per le imprese medio grandi o multinazionali).

Il corso prepara alle professioni di

Classe		Categoria		Unità Professionale	
2.5.1	Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	2.5.1.1	Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione	2.5.1.1.1	Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione
2.5.1	Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	2.5.1.1	Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione	2.5.1.1.2	Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione
2.5.1	Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	2.5.1.2	Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	2.5.1.2.0	Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private
2.5.1	Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	2.5.1.5	Specialisti nei rapporti con il mercato	2.5.1.5.4	Analisti di mercato
2.5.1	Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	2.5.1.6	Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili	2.5.1.6.0	Specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate
2.5.3	Specialisti in scienze sociali	2.5.3.1	Specialisti in scienze economiche	2.5.3.1.1	Specialisti dei sistemi economici
2.5.3	Specialisti in scienze sociali	2.5.3.4	Specialisti in scienze storiche, artistiche, politiche e filosofiche	2.5.3.4.1	Storici
2.5.3	Specialisti in scienze sociali	2.5.3.4	Specialisti in scienze storiche, artistiche, politiche e filosofiche	2.5.3.4.3	Specialisti in scienza politica
2.5.4	Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	2.5.4.1	Scrittori e professioni assimilate	2.5.4.1.4	Redattori di testi tecnici
2.6.2	Ricercatori e tecnici laureati nell'università	2.6.2.6	Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze economiche e statistiche	2.6.2.6.0	Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze economiche e statistiche

ART. 8 Sbocchi Professionali

Classe		Categoria		Unità Professionale	
2.6.2	Ricercatori e tecnici laureati nell'università	2.6.2.7	Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze giuridiche, politiche e sociali	2.6.2.7.1	Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze giuridiche
2.6.2	Ricercatori e tecnici laureati nell'università	2.6.2.7	Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze giuridiche, politiche e sociali	2.6.2.7.2	Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali
2.6.5	Altri specialisti dell'educazione e della formazione	2.6.5.3	Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	2.6.5.3.1	Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale

ART. 9 Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche, nella seduta del 7 dicembre 2011, ha deliberato la disattivazione dall'a.a. 2012/2013 del Corso di Laurea in Analisi e politiche dello sviluppo locale e regionale che apparteneva alla stessa classe LM-62 del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della politica e dei processi decisionali. Viene a mancare l'istituzione di più Corsi nella classe.

ART. 10 Quadro delle attività formative

LM-62 - Classe delle lauree magistrali in Scienze della politica					
Tipo Attività Formativa: Caratterizzante	CFU		GRUPPI	SSD	
Storico	9	18		M-STO/02	STORIA MODERNA
				M-STO/04	STORIA CONTEMPORANEA
				SECS-P/12	STORIA ECONOMICA
				SPS/02	STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE
				SPS/03	STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE
				SPS/06	STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI
giuridico	15	21		IUS/01	DIRITTO PRIVATO
				IUS/07	DIRITTO DEL LAVORO
				IUS/08	DIRITTO COSTITUZIONALE
				IUS/09	ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
				IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO

POLITICA, ISTITUZIONI E MERCATO

				IUS/11	DIRITTO CANONICO E DIRITTO ECCLESIASTICO
				IUS/13	DIRITTO INTERNAZIONALE
				IUS/21	DIRITTO PUBBLICO COMPARATO
economico-statistico	9	21		M-GGR/02	GEOGRAFIA ECONOMICO-POLITICA
				SECS-P/01	ECONOMIA POLITICA
				SECS-P/02	POLITICA ECONOMICA
				SECS-P/03	SCIENZA DELLE FINANZE
				SECS-P/04	STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO
				SECS-P/05	ECONOMETRIA
				SECS-P/06	ECONOMIA APPLICATA
				SECS-S/03	STATISTICA ECONOMICA
				SECS-S/04	DEMOGRAFIA
				SECS-S/05	STATISTICA SOCIALE
sociologico	6	12		SPS/07	SOCIOLOGIA GENERALE
				SPS/08	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI
				SPS/09	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO
				SPS/10	SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
				SPS/11	SOCIOLOGIA DEI FENOMENI POLITICI
				SPS/12	SOCIOLOGIA GIURIDICA, DELLA DEVIANZA E MUTAMENTO SOCIALE
politologico	9	24		SPS/01	FILOSOFIA POLITICA
				SPS/04	SCIENZA POLITICA
Totale Caratterizzante		48	96		

Tipo Attività Formativa: Affine/Integrativa	CFU		GRUPPI	SSD	
Attività formative affini o integrative	12	30	A11 (0-30)	IUS/01	DIRITTO PRIVATO
				IUS/05	DIRITTO DELL'ECONOMIA
				IUS/08	DIRITTO COSTITUZIONALE
				IUS/09	ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
				IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO
				IUS/14	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
				IUS/21	DIRITTO PUBBLICO COMPARATO
			A12 (0-30)	M-STO/04	STORIA CONTEMPORANEA
				SECS-P/12	STORIA ECONOMICA
				SPS/02	STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE
				SPS/03	STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE
			A13 (0-30)	SECS-P/01	ECONOMIA POLITICA
				SECS-P/02	POLITICA ECONOMICA
				SECS-P/03	SCIENZA DELLE FINANZE
				SECS-P/05	ECONOMETRIA
				SECS-P/07	ECONOMIA AZIENDALE
				SECS-P/08	ECONOMIA E GESTIONE DELLE
				SECS-P/10	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
				SECS-S/01	STATISTICA
				SECS-S/03	STATISTICA ECONOMICA
				SECS-S/04	DEMOGRAFIA
				SECS-S/05	STATISTICA SOCIALE

			A14 (0-30)	SPS/07	SOCIOLOGIA GENERALE
				SPS/08	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI
				SPS/09	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO
				SPS/11	SOCIOLOGIA DEI FENOMENI POLITICI
			A15 (0-30)	SPS/01	FILOSOFIA POLITICA
				SPS/04	SCIENZA POLITICA
Totale Affine/Integrativa		12	30		
Tipo Attività Formativa: A scelta dello studente		CFU		GRUPPI	SSD
A scelta dello studente		9	15		
Totale A scelta dello studente		9	15		
Tipo Attività Formativa: Lingua/Prova Finale		CFU		GRUPPI	SSD
Per la prova finale		18	24		
Totale Lingua/Prova Finale		18	24		
Tipo Attività Formativa: Altro		CFU		GRUPPI	SSD
Ulteriori conoscenze linguistiche		3	6		
Abilità informatiche e telematiche		0	6		
Tirocini formativi e di orientamento		0	6		
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		0	3		
Totale Altro		3	21		
Tipo Attività Formativa: Per stages e tirocini		CFU		GRUPPI	SSD
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		3	12		
Totale Per stages e tirocini		3	12		
Totale generale crediti				93	198

ART. 11 Nota relativa ai settori e crediti selezionati per le attività caratterizzanti

Rispetto all'ordinamento precedente di questo corso di studi, la tabella delle attività formative apporta limitate modifiche. Esse sono:

- Per quanto riguarda le attività formative caratterizzanti, i CFU minimi degli ambiti economico-statistico, giuridico, sociologico e politologico variano, rispettivamente, da 12 a 9, da 12 a 15, da 0 a 6, da 15 a 9. I CFU minimi e massimi del complesso delle attività caratterizzanti invece non cambiano.

Come detto, le limitate variazioni qui apportate sono funzionali alla (re-)introduzione di una articolazione curricolare che in precedenza era stata cancellata a causa dei vincoli stringenti posti dalla normativa ma senza la quale il corso di studio ha perso attrattività presso gli studenti, come rilevata dal calo degli iscritti.

ART. 12 Motivi dell'uso nelle attività affini di settori già previsti dal decreto per la classe

In considerazione degli obiettivi formativi del Corso di laurea, nell'ambito delle attività affini e integrative la formazione da impartire non può che riferirsi anche a insegnamenti nei settori scientifico-disciplinari presenti tra le attività caratterizzanti della tabella ministeriale della Classe.

Tale inclusione è dettata dal fatto che la tabella comprende tra le attività caratterizzanti la quasi totalità dei settori scientifico-disciplinari di rilievo per il percorso formativo, e, più in particolare, perché i SSD ripresi sono (a) settori dal contenuto molto ampio e diversificato al loro interno (ad esempio SPS/01, SPS/03, SPS/04, SPS/07, SPS/11, M-STO/04, SECS-P/01, SECS-P/02, IUS/01, IUS/08, IUS/09, IUS/21), oppure (b) settori nei quali è indispensabile approfondire le conoscenze e competenze al fine di caratterizzare il profilo del laureato secondo le esigenze del mondo delle professioni e/o della formazione superiore (ad esempio SECS-P/03, SECS-P/05, SECS-S/03, SECS-S/04, SECS-S/05, IUS/10, SPS/08, SPS/09).

In ogni caso, il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa programmata saranno tali da consentire agli studenti che lo vorranno di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.

ART. 13 Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Le modifiche proposte all'ordinamento del presente corso di studi ex "Scienze della politica e dei processi decisionali", ora ridenominato "Politica Istituzioni e Mercato", sono funzionali alla re-introduzione di una articolazione curricolare che, già presente nell'ordinamento ex DM 270/04, era stata in seguito cancellata a causa dei vincoli stringenti posti dalla normativa successiva, ma senza la quale il corso di studio ha perso attrattività presso gli studenti, come rilevato dal calo degli iscritti. Dunque, le revisioni sono volte a raccordare meglio gli obiettivi formativi specifici e gli sbocchi occupazionali – che nel loro complesso rimangono sostanzialmente inalterati – ai profili curricolari, apportando conseguentemente delle modifiche (peraltro limitate) alla tabella delle attività formative. Si è poi colta questa occasione per un adeguamento su vari punti alle raccomandazioni del CUN nella scrittura degli ordinamenti didattici, ritoccando nella direzione delle linee guida le conoscenze richieste per l'accesso, gli obiettivi formativi e gli sbocchi occupazionali, la motivazione dell'inserimento nelle attività formative affini di settori già presenti nelle attività caratterizzanti, il valore dei CFU massimi delle attività a scelta libera degli studenti.

Rispetto all'ordinamento precedente di questo corso di studi, la tabella delle attività formative apporta limitate modifiche.

1) Per quanto riguarda le attività formative caratterizzanti, i CFU minimi degli ambiti economico-statistico, giuridico, sociologico e politologico variano, rispettivamente, da 12 a 9, da 12 a 15, da 0 a 6, da 15 a 9. I CFU minimi e massimi del complesso delle attività caratterizzanti invece non cambiano.

2) Per quanto riguarda le attività formative affini e integrative, i CFU massimi dei vari ambiti disciplinari sono aumentati da 27 a 30, fermo restando i CFU minimi per ciascuno di essi pari a 0. L'ampio intervallo di CFU è richiesto dalla previsione di curricula che si differenziano per la prevalenza di specifici ambiti. Sono stati poi inseriti otto nuovi settori scientifico-disciplinari (SECS-S/01, SECS-S/03, SECS-S/04, SECS-S/05, SECS-P/05, SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/10) per consentire l'inclusione nell'offerta formativa programmata di insegnamenti specialistici per un curriculum.

- 3) Per quanto riguarda le attività a scelta dello studente, sono stati ridotti da 18 a 15 i CFU massimi seguendo la raccomandazione contenuta nel documento del CUN "Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici" (8 settembre 2015), punto E. 10, p. 23.
- 4) Per quanto riguarda le ulteriori attività formative, i CFU minimi della voce "Abilità informatiche e telematiche" sono stati ridotti da 3 a 0, poiché le "modalità di accertamento delle abilità informatiche" prevista dagli obiettivi formativi qualificanti della classe LM-62 sarà ricompresa in alcune attività formative caratterizzanti o affini (ad esempio grazie alla pratica nell'uso di alcuni software impiegati nella ricerca sociale ed economica)
- 5) In considerazione delle variazioni di cui sopra, l'intervallo totale dei CFU passa da un minimo di 96 ad un minimo di 93, mentre il massimo rimane di 198. Come detto, le limitate variazioni qui apportate sono funzionali alla (re-)introduzione di una articolazione curricolare che in precedenza era stata cancellata a causa dei vincoli stringenti posti dalla normativa ma senza la quale il corso di studio ha perso attrattività presso gli studenti, come rilevata dal calo degli iscritti.